

Prezzo di Associazione

anno e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2

Le associazioni non distinte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per l'estero

Nel corpo del giornale, per ogni copia, si pagano le spese di trasporto e di assicurazione. In caso di perdita, il giornale non è responsabile. Per ogni abbonamento, si deve pagare in anticipo. Il giornale non è responsabile per le opinioni dei suoi collaboratori.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

La cattedra dantesca e Carducci

A suo tempo abbiamo annunciato come con apposita legge venne creata in Roma una cattedra dantesca, istituzione di cui veramente non c'era bisogno, avendosi provvisto già il S. Padre, il quale ha scelto ad occupare il nobile posto tale persona che, con grande amore, da lunghi anni studia e commenta il divino poeta, e va rivelandone le sublimi bellezze. Ma per quello spirito gretto che tende a rendere materia di monopolio anche ciò che appartiene ai campi sereni della letteratura e dell'arte, si credette che la dottrina sparse da una cattedra istituita da un pontefice non potesse avere valore di un professore stipendiato dal governo, e si pensò ad una fondazione parallela a quella che già esisteva.

Non era veramente un eccesso di sapienza che l'on. Bovio pretendeva dal titolare di questa nuova cattedra. Nel giornale napoletano *Roma*, dopo aver indicato i titoli, secondo lui, necessari nei concorrenti, aggiungeva: «Se egli (il candidato) non abbia ancora potuto vedere a fondo tutte le parti di Dante e qualunque gli sia men chiara delle altre, non sarà gran peccato: dopo un anno o due d'insegnamento, facendosi, farà la scuola».

Sistema molto comodo, come si vede, perché, secondo la teoria di Giovanni Bovio, qualunque buon galantuomo avrebbe potuto concorrere alla cattedra dantesca colla speranza di imparare insegnando ciò che non sapeva prima. Neppure tuttavia questa larghezza di criteri vale ad ulettar molti a concorrere, e lo stesso Gioacchino Carducci, dopo aver fatto attendere il Bovio per un paio di mesi, risponde ora con una lettera, nella quale dichiara di non accettare la proposta fattagli. Ormai non rimane se non che vada a sedersi il bravo Bovio medesimo sulla cattedra che nessuno vuol salire, anche a costo di essere costretto, anch'egli ad impraticarsi con un anno o due d'insegnamento.

La lettera di Carducci è diretta ad Adriano Lemmi, e ciò può darci qualche chiarimento sullo scopo che si proponevano gli istitutori della nuova cattedra dantesca, come pure sul poco valore attribuito da Giovanni Bovio alle cognizioni vere dei candidati.

Le ragioni addotte dal Carducci per giustificare il suo rifiuto sono parecchie. Secondo noi, il punto che sembra talora si studi tanto di recidere dai suoi scritti tutto ciò che è superno, potesse a dirittura omettere tutto il resto e limitarsi all'ultima abbastanza convincente.

«E poi — scrive egli — la gratitudine che debbo alle dimostrazioni di benevolenza largitemi dalla città di Bologna, e l'affezione che ho a questa città, dove per ventisette anni vissi la vita, vera, mi sconsigliano dal provare altre dimore. So ho da fare ancora il professore, sento di non poter farla ultimamente che a patto di poter salutare, ogni volta che vado alla scuola e mi ne vado, la torre degli Asinelli. Pare un motto, ma è il vero».

E noi glielo crediamo pienamente. Dunque posto tutto questo affetto di Gioacchino Carducci alla torre degli Asinelli, ammetto che Giovanni Bovio o Adriano Lemmi non si incarichi a far trasportare la detta torre a Roma — gli emiliani del resto sono av-

vezzi a veder trasportar campanili — l'autore delle odi barbare non si muove.

Ma oltre a questa ragione, che pure è decisiva, il Carducci volle addurre altre, tra cui la seguente che vogliamo raccogliere. «Gli intendimenti coi quali e per quali fu dettata la legge — egli dice — appaiono dai discorsi che la proposero e la votarono; e sono tali che a qual sia per accettare l'insegnamento dantesco in Roma richiedano intorno alle opinioni e alle dottrine politiche e religiose di Dante una persuasione che io non ho. Per me la grandezza di Dante non esce dal cerchio del medio-evo e dello stretto cattolicesimo: la riforma che Ugo Foscolo immaginò tendesse egli a fare o volere nella Chiesa, non toccava, se mai, i dogmi; mirava a un cattolicesimo più rigido, più ascetico, più potente. Nessuno più dell'Alighieri idealmente vagheggiò, nessuno più dell'Alighieri avrebbe politicamente approvato una conciliazione tra il papa e l'imperatore. La conciliazione del resto è una vecchia utopia italiana, di cui non bisogna aver paura. Ma non iscevoliamo in politica. Io dico che in questi concetti delle dottrine e dei sentimenti di Dante posso errare; anzi errerò di certo; e mi lascierei volentieri convincere del contrario. Ma intanto, vanno attorno in certo mio libro stampato da più anni: mutarli sulla cattedra romana non sarebbe degno: portarveli non mi par conveniente».

Più di una osservazione ci sarebbe da fare su questa parte della lettera di Gioacchino Carducci; ma noi non vogliamo raccogliere se non quanto s'affirma sulla ortodossia di Dante. Sì, il divino poeta fu cattolico, cattolico nel senso più stretto della parola, e a comprenderlo e ad interpretarlo non può riuscire se non chi è animato dalla religione che animava l'Alighieri. Le parole del Carducci non sono altro che una eloquente approvazione del pensiero di Leone XIII. La grandezza di Dante, afferma il Carducci, non esce dalla cerchia del cattolicesimo; benissimo, e che cosa più naturale dunque che a dichiarare le bellezze, a spiegarne le dottrine venisse creata una cattedra proprio all'ombra del seggio ove trovasi il capo del cattolicesimo? Colle sue parole il professore bolognese indaga indirettamente un biasimo a chi volle istituire una cattedra dantesca con intendimenti non lontani dalle idee che noi riscontriamo nelle opere del divino poeta. E che poco opportuna sia stata tale istituzione può anche riconoscersi dal fatto che finora la nuova cattedra non ha ancora trovato chi su di essa possa o voglia salire.

Effetti veri e certi del discorso Giovagnoli

Arrivò finalmente quel giorno sospirato in cui furono aperte tutte le valvole e le cattedre della eloquenza anticlericale. Il primo di novembre lo scilinguagnolo era ormai troppo forte, la compressione della bile massonica segnava al manometro anticlericale il massimo delle atmosfere, quando, per buona ventura, tutti codesti vapori ebbero un esito...

E questo è ormai conosciuto da tutti... la solita filza d'ingiurie, di epiteti e di lazzi, fu sciorinata nel discorso del Giovagnoli, al quale aveva l'alto onore di assistere pure, dice, il Torlonia, proprio lui, il duca Torlonia in persona...

Ma non si ringalluzzisce troppo il tri-

viale oratore per gli applausi di quella turba che lo circondava.

Egli è bene, che, come gli antichi trionfatori di Roma, il nuovo Ortensio sappia che egli è poi sempre uomo...

La turbata di cattivo umore che lo applaudiva è un punto piccin piccino di fronte al vero popolo romano, ed al popolo veramente italiano. A questi il suo discorso ha fatto schifo, e questo schifo fu già prodotto a quest'ora negli altri paesi d'Europa, che guardano con disprezzo un partito che ha bisogno di simili oratori, o di simili lorde per affermare le sue conquiste.

Del resto l'effetto del discorso Giovagnoli sarà precisamente l'opposto di quanto desiderano gli anticlericali. Aggiungendo peso a peso, la bilancia darà il tracollo, e più il peso è grosso, più presto arriva il tracollo. Il discorso Giovagnoli è la più splendida ed eloquente difesa del poter temporale del papa. Chi è ormai che osi ancora dire sul serio che il papa è libero e rispettato, quando a pochi passi dalla sua prigione sente l'eco di tante insolenze, e le vede coperto dell'egida ufficiale?

CESARE BALBO.

(Dal Corriere di Torino).

Per il giubileo sacerdotale del S. Padre Leone XIII

Diocesi di Padova.

1. L'esposizione degli oggetti offerti dalla diocesi di Padova in occasione del giubileo sacerdotale del santo padre Leone XIII viene aperta al pubblico nella grande sala del palazzo vescovile nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del p. v. mese di ottobre dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

2. Il viglietto d'ingresso costa cent. 20 e vale per una sola persona e per una sola volta.

Non vi sono né biglietti gratuiti, né abbonamenti di favore personali o collettivi.

3. I viglietti d'ingresso si vendono presso la commissione diocesana nei locali dell'amministrazione della mensa vescovile.

4. Presso la stessa è pure posto in vendita al prezzo di cent. 15 il catalogo degli oggetti, che formano parte della esposizione diocesana di Padova.

5. L'ingresso all'esposizione diocesana è della parte di via *Mun di ferro*.

L'avvenire del gelso-lino

Vedendomi continuamente assediato da domande d'informazioni sulla nuova industria del gelso-lino o da offerte di scorza di gelso da parte di agricoltori e speculatori impazienti di realizzare i loro ammassi, sono nella necessità di pubblicare, per norma e tranquillità del pubblico, le seguenti notizie sopra la nuova industria.

Che dalla scorza di gelso, dei getti di un anno, si possa avere una bellissima fibra, è dimostrato — oltreché dagli esperimenti dei sigg. Scott o Blanchetti — dai risultati della semplice osservazione. Strofinando ben bene fra le mani la scorza secca del gelso o battendola con dei bastoni e bollendo poi nell'acqua si sappa la scorza per tal modo disorganizzata, si ha una fibra quasi pura, bianca, lucente e di una tenacità straordinaria. — A me accadde l'altro giorno di vedere un buo compiere meravigliosamente questa operazione colle sue mascelle: lavata in acqua di sapone la scorza mastigata n'ebbi una fibra netta e bianchissima che tengo, insieme

ad altri campioni, a disposizione di chiunque volesse vederla.

Che questa fibra sia filabile, è cosa da non mettersi nemmeno in dubbio. Il signor Gentili, direttore della fabbrica vaticana degli arazzi, cost'esprime il suo parere: «Bisogna essere ciechi per non comprendere a prima vista che questa materia è filabilissima; io non ho le macchine necessarie, ma vado a farmi del filo colle mie mani e giudicherei. Questa fibra ha un grande avvenire».

E i signori Dobson e Barlow, in seguito a speciali esperimenti così concludono:

«Siamo sicuri che questa fibra può essere lavorata con altrettanta facilità del cotone, apportando qualche piccola modificazione alle nostre macchine e che si può filare tanto bene come il cotone, se non meglio, a motivo della sua dentatura. Riteniamo che mediante una preparazione accurata della fibra essa potrà filarsi anche nei numeri 1 e più fini».

«Siamo pronti a continuare le prove di questa fibra, ma per queste ci occorrerebbero 50 chilogrammi almeno. Noi passeremo la fibra a tutto il sistema di macchine, inviandocene quindi i filati. Siamo certi che il risultato avrà un gran successo».

Sgraziatamente, non essendo ancora in piedi una vera fabbrica di gelso-lino, e dovendosi quindi ottenere i campioni col mezzo di espedienti, i 50 chil. di fibra per le prove non poterono essere pronti che molto tardi, quando per di più alla fabbrica di Bolton successe uno sciopero per cui credo sia chiusa tuttora.

Il sindaco di Glasgow, signor Bruce, un uomo dei più esperti in fatto di filatura e tessitura, ha qualificato il gelso-lino «la più bella fibra che abbia mai veduto».

Del resto in Manchester il gelso-lino è ricevuto come fibra filabile, tessibile e tingibile: e non solo dalla ditta Dobson e Barlow, ma ancora da altre. La ditta signor James Farmer ha qualificato questa fibra come «magnifica», e ne ordinò parecchie tonnellate per la fabbricazione di cilindri, in luogo della ghisa — essendo provato che il gelso-lino, compresso, può essere ridotto più duro del legno e della ghisa.

A ciò potrà prestarsi assai bene anche la fibra della scorza di due anni — come pure a fare della carta che non la ceda a nessun'altra per solidità o lucentezza.

Ottima carta si ottiene anche dai cascani della lavorazione.

Davanti a questi fatti e testimonianze, nessuno credo possa essere tanto scettico da dubitare ancora del grande avvenire di questa nuova industria.

Io ne fui tanto persuaso che nel maggio scorso, perché non andasse perduta la cortecia di quest'anno — che era allora il momento proprio per raccogliere — mandai fuori una circolare, che fu riprodotta da molti giornali, consigliando la raccolta di detta scorza o almeno dei rami — che mi doleva l'animo di veder dare al fuoco come per il passato una materia tanto preziosa. E della cortecia raccolta ne acquistai anche circa 2500 q.li, pagandoli a lire 20 il quintale. — Ma, mentre io credeva di dar fatica a raccogliere fieno dal primo anno sufficiente materiale per la mia fabbrica, mi vidi all'opposto letteralmente assediato da tante offerte che in ogni modo avrei potuto accoglierle tutte.

D'altra parte, mentre io ho già sovraccarichi i magazzini colla morca acquistata, io macchine che devono lavorarla sono

ancora in viaggio — onde non ho speranza d'incominciare la lavorazione prima del novembre p. v.

Tuttociò m'impose di sospendere gli acquisti di tale materia prima: e ciò fino a quando, essendo in attività la fabbrica, nasca quel circolo per il quale il consumo del prodotto fa luogo alla ricerca della materia da lavorarsi.

Sono infine necessarie a sapersi, a rettificare dell'opinione di qualcheuno, due cose:

1. Che il gelso-lino è una fibra affatto nuova, che nessuno ancora sapesse preparare. Vero è bensì che dalla scorza del gelso si trasse applicazione a farne carta: ma della fibra del gelso non potrei trovare cenno in alcuna enciclopedia. Tale fibra non era conosciuta al momento della scoperta del signor Scott e Blanchetti, né al collegio tecnico tessile di Manchester né al redattore del giornale «The Textile Manufacturer».

2. Che la fabbrica di Vittorio, che sia per istituirsi, è la prima fabbrica di questo articolo, e che quindi al momento non ne esistono altre in nessun luogo.

Però sono ben sedici gli industriali che hanno fatto il preliminare di contratto cogli inventori per l'acquisto della privativa per altrettante provincie d'Italia — e ciò alla condizione di vedere l'esito della fabbrica di Vittorio.

E siccome dai fatti sopraesposti risulta esservi quasi tutta la probabilità che l'industria riesca, si può tener quasi per certo che dopo veduto l'esito della fabbrica di Vittorio, ne sorgeranno molte altre; e ancora prima che effettivamente sorgano si farà viva la ricerca della scorza e la speculazione e la concorrenza fra gli industriali: onde la scorza disponibile andrà allora non solo venduta, ma toccherà assai probabilmente un prezzo maggiore di quello fissato per i primi acquisti.

Riassumendo dunque: chi tiene della scorza di gelso ancora invenduta, non si impazienti né si scoraggi. E' certo che l'ammasso andrà venduto a buon prezzo — anche nella peggiore ipotesi, che colla scorza non si potesse far altro che carta.

Tanto mi vidi nella necessità di pubblicare per norma e tranquillità di moltissimi; onde sarà grato anche a tutti quei giornali che vorranno riprodurre queste notizie. Colla mia avranza la riconoscenza di molti dei loro lettori.

Vittorio, 17 settembre 1887.

G. PASQUALIS.

APPENDICE LETTERARIA

E non è bello ancor questo? Che mentre le altre città puniscono quegli soltanto che altrui offendono, Licurgo infligge non minori pene a chiunque col fatto dimostra di non darsi punto pensiero affine di riuscire ottimo cittadino? Licurgo, a mio avviso, stimava, che quelli che fanno schiavi gli altri, o rapiscono, o rubano qualche oggetto, arrecano torto soltanto a quelli che ne sentono il danno; ma gli uomini infingardi e vigliacchi rovinano le intere città. Per il che, a mio credere, giustamente li colpì con gravissime pene.

Apprese agli spartani la necessità irresistibile di esercitarsi in tutte quelle cose che al vivere civile si riferiscono; perché tutti quelli che a norma delle leggi si comportavano vollesse che avessero parte al management dei pubblici affari, senza punto badare alla debolezza dei loro corpi od alla scarsità dei beni. Se poi qualcheuno per dappocaggine cercava di sottrarsi all'adempimento di quello che le leggi prescrivono, volle che fosse escluso dal numero. Ora, che queste leggi siano antichissime, è chiaro: poiché si dice che Licurgo sia stato al tempo degli eracidi. Ognullameno, per quanto siano antiche, agli altri appaiono nuove; ed infatti è cosa assai meravigliosa, che tutti lodano queste costumanze, ma nessuna città vuole imitarle.

S. XI.

E questi sono i beni comuni in pace o in guerra. Chi poi volesse sapere se Licurgo in ciò che spetta alle cose militari abbia gli altri tutti avanzati, ascolti ciò che siamo per dire. Dapprima gli efuri annunziano

Governo e Parlamento

Indennità agli impiegati.

Al ministero dell'interno si decise che d'ora innanzi le indennità di viaggio agli impiegati per traslochi e missioni sia liquidata dai rispettivi prefetti affinché sia fatta più sollecitamente.

Decreti reali.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di costituzione della giunta del catasto e della commissione censuaria.

Pubblica inoltre un decreto che regola le norme delle promozioni del corpo insegnante.

Colta Colombia.

Il ministro degli esteri ha preso conoscenza, benché non ufficialmente, della pubblicazione diplomatica fatta tempo fa dal Cerutti. Nella questione col governo della Colombia. Presto, diceasi, verrà emanato il verdetto definitivo.

ITALIA

Ancona — Due famiglie rovinata.

Ad Ancona certa Dubini Teresa, venuta a divedio per pettegolezzi con un'altra donna delle Torrette, Rosa Mainardi, fa da questa colpita con un bastone. Allora la Teresa armatasi di coltello assalì la Rosa ferendola mortalmente al basso ventre, pur troppo la Rosa morì in seguito alla ferita. Essa ha lasciato nella desolazione il marito che è addetto alla concia di polli Barducci, e sei piccoli figli.

La Dubini è in carcere e con essa un suo bambino lattante. Ecco due famiglie rovinata.

Roma — Orribili effetti d'improvvisa pazzia. — Un orribile fatto di sangue è avvenuto a Olevano romano, mandamento di Genezzano nel circondario di Roma.

Certo Tomaso Santori, contadino, impazzito improvvisamente, si è armato di coltello ed è uscito dal paese.

Scontrato un certo Imperi, contadino, lo uccise a coltellate, indi, ritornato a casa, trasse con sé la propria figliuola.

I carabinieri lo inseguirono ed il povero maniacco, dopo una lunga corsa si gettò colla bambina in un precipizio.

La figlia è morta sul colpo, il pazzo fu raccolto agonizzante.

Savona — Evasione dal reclusorio.

Lunedì fuggì dal reclusorio militare di Savona uno dei reclusi, calandosi con sorprendente agilità dall'altissimo muro di cinta del forte. Ora batte la campagna, armato di un fucile datogli da un manutengolo. I carabinieri lo inseguono.

Verona — Sotto un carro di letame.

Dalla frazione di Valcesse nel comune di Oppeano, muovevano ieri l'altro verso Ve-

pubblicamente ai cavalieri, agli opiti ed agli artefici l'anno in cui devono prender parte al servizio militare; per il che avviene che gli spartani abbiano nell'esercito gran copia di tutto ciò che degli uomini viene usato nella città. Parimenti ordinò che tutti quegli strumenti di cui l'esercito comunemente abbisogna, fossero trasportati parte col mezzo dei carri, parte col mezzo delle bestie da soma. Così, se manca qualche cosa, non può restare celata. Nei combattimenti volle che portassero una veste rossa ed uno scudo di rame, sembrandogli che questa foggia di vestire nulla avesse di comune con quella delle donne e fosse alla guerra più confacente, perché in brevissimo tempo si potesse e difficilissimamente si loda. Permise la zazzera a quegli che erano usciti di pubertà, perché struccava che così sarebbero apparsi più alti di statura e di aspetto più liberi e temibili. E così avendo ordinati, divise in sei coorti la cavalleria e gli opiti.

Ciascuna delle coorti della città ha un polemarcho, quattro locaghi, otto quinquagenari e sedici capiquadri. I soldati di queste compagnie data la parola d'ordine, si schierano qualche volta per sei enomotie (quadre). Molti poi vanno lungi dal vero opinando che l'esercito spartano si trovi imbarazzatissimo; poiché i capitani di Sparta stanno nelle prime file ed ogni squadra è provvista di tutto quello che è necessario. E poi così facile rendersi ragione dell'ordine di questo esercito che chiunque abbia conoscenza degli uomini non può andare errato. Imperciocché ad alcuni è affidato di precedere ed altri è ordinato di seguirli. I movimenti vengono comandati dall'epimortarco il quale fa le voci di bandiere; e così le schiere si fanno ora più fitte, ora più larghe; le quali cose non sono difficili ad apprendersi.

Come poi egualmente possono combattere

rona due carretti carichi di letame. Poco dopo la località detta la Bassa rompersi l'asse di ferro del carretto che con tutto il carico precipitò addosso al carrettiere Angelo Rossi. Accorse il compagno, e l'infelice fu tratto di là e di qua per la rottura della spina dorsale. Il Rossi aveva 48 anni, lascia moglie e tre figli nella miseria. Sperasi che il barone Weill Weiss, alla cui dipendenza trovavasi da venti anni, vorrà provvedere alla famiglia dell'infelice.

ESTERO

Austria-Ungheria — Che bassa per gli avvocati! — Si ha da Pest che lo storico ungherese Salomon ha trovato, in un archivio, 500 testamenti depositati dal 1802 al 1864, che erano andati, non si sa come, smarriti.

Si calcola che faranno ora nascere delle migliaia di liti fra gli eredi veri e quelli che ne presero il posto, per mancanza di testamento.

Francia — Nuova lampada di sicurezza. — All'ultima seduta dell'accademia francese di scienze, l'illustre Chevreul presentò una lampada da minatori, nuovo modello; ideata e costrutta dal sig. Lotineux. L'apparecchio è tale da poter essere consegnato all'uso del minatore, alla sua entrata nella mina rimandandone la chiave all'amministrazione.

Sarebbero così impossibilitate le imprudenze dei lavoratori sotterranei.

Germania — Assassini. — Una guardia notturna fu trovata appiccata ad un albero nel giardino d'una chiesa a Berlino. Aveva due ferite al collo, e la sciabola insanguinata. La porta della segrestia era aperta e il tabacco di cui l'appiccato aveva inabbiato il viso, indicò che era stato sorpreso, accettata col tabacco la guardia, la uccise.

Parrebbe che uno dei ladri sia rimasto ferito. Ma non essendosi potuto trovare alcuna traccia di sangue non è inammissibile si tratti di un suicidio.

Sassonia — Il re al papa. — Il re Alberto di Sassonia fece pervenire a sua santità Leone XIII, per l'occasione del suo giubileo, il fac-simile di un antichissimo codice biblico, sontuosamente legato. Di questo fac-simile non esistono che due soli esemplari, per cui esso è d'una grande rarità.

Cose di Casa e Varietà

Domani

come abbiamo preannunciato, cesseremo la spedizione del giornale a quanti non si mossero né scrivendoci né inviandoci il prezzo d'associazione. Il nostro incaricato a

ricevere gli abbonamenti scaduti a tutt'oggi, incomincerà domani il suo giro. Chi volesse risparmiarsi il disturbo, invece che attendendolo, spedisca il suo dare e gliene saremo grati.

Scuola d'arti e mestieri

Intorno a questa scuola, ricevemmo due opuscoli (tip. Patria del Friuli 1887) dal direttore di essa prof. Giovanni Falconi, il quale con intollerato di amore attende al non lieve incarico affidatogli.

Uno degli opuscoli contiene le parole lette alla solenne distribuzione dei premi, agli allievi ed alle allieve della scuola l'1 settembre 1887. Mostrando i benefici della scuola, il prof. Falconi dice che non è buona ragione a non frequentare le scuole di arti e mestieri l'affermare che una volta se ne faccia senza, che il voler camminare sempre come per il passato, sarebbe come voler viaggiare a piedi in questi tempi di strade ferrate e di tramvia: afferma però che il bisogno di mandare i giovani operai alla scuola si fa sentire sempre più vivo, sicché, mentre nel 1882-83 si ebbero 47 esaminati e 26 promossi, nel 1886-87 ci furono 85 dei primi e 70 dei secondi. Sebbene le frequenze sieno state assai incostanti, l'attività della scuola fu notevole, e i risultati riuscirono soddisfacenti. Complessivamente vennero esposte 6764 tavole di disegni oltre ai lavori di plastica e di intaglio, oltre più che un centinaio di camion, ed altri indumenti ed oltre ai ricami, ai merli ecc. eseguiti nella scuola femminile. Nel 1887 può dirsi che la scuola sia compiuta, perché il municipio conduce a termine ora i locali o il bilancio attivo è portato a lire 9700. Oltre questo reddito fisso, la scuola riceve gratificazioni e doni da varie persone. Il prof. Falconi nota che la scuola prospererà ancora di più quando venga approvata la nuova legge sulle scuole professionali d'arti e mestieri, che da 1/2 porterà a 1/3 il contributo governativo, e chiude encomiando i allievi che più si distinsero durante il passato anno.

L'altro opuscolo contiene uno scritto del senatore G. L. Piccoli indirizzato agli operai udinesi ove vengono da prima offerti cenni statistici sulla scuola d'arti e mestieri «l'istituzione della quale nessuno può immaginarsi che torni a più diretto vantaggio dell'artefiere e che mira unicamente a svegliare l'intelligenza a migliorare la coltura, a fornirgli insegnamenti elementari di scienze e d'arti con particolare applicazione alle industrie locali». Lo scritto nota poi che anche la scuola ha i suoi oppositori perché molti la vorrebbero scuola-officina sebbene di tali scuole officine in città non ne manchino. Intorno a ciò osserva basandosi sulla relazione del ministro Grimaldi, che nelle condizioni in cui si trova ora l'industria

in forma di cerchio quando non erano difesi da un monte o da un muro o da un fiume all'ingiro. Istitui le guardie diurne affinché sorvegliassero l'interno del campo; perché queste non si pongono a motivo dei nemici, ma per gli amici. Le guardie di cavalleria stanno in vedetta per osservare i nemici da quei luoghi d'onde si possono scoprire anche da lontano.

Volte poi che i scritti stessero attenti se qualcuno nottetempo usciva dagli accampamenti; ma al dì d'oggi sono i mercenari che prestano tale ufficio, però assieme con alcuni di essi. Conviene poi sapere che vanno sempre in giro con le lance perché tengono gli schiavi lontani dagli accampamenti. Cambiano di spesso di alloggiamenti vuoi per recare danno ai nemici vuoi per gioiare agli amici. Per legge è comandato agli spartani di esercitarsi per tutto il tempo che trovansi in campo.

Onde gli spartani di per sé addiventano sempre più forti e sopra ogni altro liberalissimi appaiono. Non è lecito ad alcuno di andare attorno o di esercitarsi nel campo oltre lo spazio fissato alla sua compagnia affinché non si dilunghi troppo dalle sue armi. Dopo gli esercizi, il primo polemarcho per mezzo del banditore ordina a tutti di sedere, e questa è una specie di rassegna; poi che pranzino e tosto mettono la sentinella. Indi i soldati conversano assieme e si ricreano prima degli esercizi della sera. Dopo di ciò si dà il segnale della cena, e cantati inni agli dei, ai quali hanno già sacrificato con buon augurio vanno a dormire vicino alle armi. Non deve poi far meraviglia se lo descrittore forse minutamente le usanze degli spartani, poiché essi non hanno negletto cosa alcuna che nell'arte militare meriti di essere diligentemente studiata.

Ab. Dott. MARCO BALLI.

(Continua.)

non è sufficiente l'empirismo per l'educazione dell'operaio, e che «nessun paese può promuovere e conservare un forte e proficuo lavoro industriale se non vi soccorre la luce del sapere». Esaminata partitamente la relazione del Grimaldi intorno alle scuole operarie, riferisce i nomi dei giovani che risentirono gli effetti della scuola d'arti e mestieri per l'occupazione cui si dedicarono, e afferma che la licenza ottenuta in essa costituisce un titolo che venne apprezzato maggiormente fuori di Udine, e costituisce un ottimo passaporto a coloro che cercano lavoro altrove.

Per l'imminente solennità del S. Rosario

Nella cortesia di far cosa molto gradita ai devoti del S. Rosario stimasi opportuno richiamare alla loro mente la segnalatissima, straordinaria indulgenza concessa da S. Pio V° nella Cost. *Salvatoris* del 5 marzo 1572, e confermata insieme con tutte le altre indulgenze attinenti al Rosario dal glorioso pontefice Pio IX in *Audientia*, 18 settembre 1862, pubblicata dal cardinale Asquini.

Questa Indulgenza veramente insigna e affatto speciale, che gareggia con quella tanto famosa della *Porziuncola* detta volgarmente del *Perdon d'Assisi*, è la seguente: «Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che nella solennità del S. Rosario pentiti, confessati e comunicati, in memoria dell'insigne vittoria riportata sopra i Turchi dalle armi cristiane per intercessione di Maria santissima, visiteranno devotamente la cappella od altare del Rosario dai primi vesperi della vigilia sino al tramonto del solo della festa, ed ivi pregheranno per il trionfo della Chiesa e per l'estirpazione delle eresie; la quale Indulgenza plenaria acquisteranno *toties quoties*, cioè ogni volta che replicheranno tale visita.»

Il deputato del II collegio di Udine

L'on. Marchiori fu nominato presidente della commissione incaricata di regolare il servizio ferroviario nella stazione di Roma.

Non a Verona ma ad Udine

E' stata revocata la destinazione al liceo di Verona del prof. d. A. Simoncelli, che per tal modo continuerà a rimanere nella nostra città, quale docente di filosofia.

Assoluzione

Ieri, il tribunale assolveva Pollo Laigi di Tricesimo, imputato di furto qualificato, per insufficienza di prove.

Caso telegrafico

Coi giorno 24 corrente venne finalmente aperto il desiderato ufficio telegrafico di Villa Santina.

Norme per la benedizione di bandiere

I. Circa benedictionem vexillorum. — Non esse benedicenda vexilla, nisi eorum auctoritas, quarum statuta ab auctoritate ecclesiastica approbata fuerint, ab eaque aliquo modo dependant, et aliquod religionis signum, nullum autem emblemata reprobantem, praesentent.

II. Quoad vexilla in Ecclesiam introducentia. — Non esse admitenda, nisi vexilla Confraternitatum, et ea quae bene dicta fuerint uti supra.

Piccola posta

Tavremo conto di quanto ci scrissero in questi giorni parecchi nostri associati.

Lettera aperta

ai campanari del 20 settembre in Codroipo.

Miei cari!

Ho letto per caso l'articolo che voi avete fatto stendere da quel tale, piovuto in comune, anni fa, non si sa donde, articolo che il giornale *Il Friuli* ebbe la somma cortesia e la bontà di accettare e di dare alla luce. — Da esso si scorge ad evidenza che il nomignolo di *campanaro* appropriatamente applicato dal *Cittadino Italiano* al vostro benamato sindaco, vi ha urtato un po' i nervi e fatto spuntare amaro anzi che no. Vi compatisco, poverini! Sono i clericali che meritano d'essere frustati ben bene e pelati vivi; ma voi... no! non è lecito toccare — e meno che meno poi strappare — un solo pelo della vostra barba ancor tenera e nascente.

Quello però, di cui io non posso compatirvi, si è che voi non avete fatto troppo buon servizio al sindaco vostro, di cui volevate prima la difesa onorandolo dalla faccia che bene si ha meritata. Voi avete rincarata la dose e meglio confermata la

pubblica opinione. Infatti, voi asserite che il sindaco, coll'aver fatto suonare le campane per festeggiare una data che sulla storia dell'umanità resterà sempre indelebilitamente scritta a caratteri di sangue, egli, dite, ha usato del suo diritto (sic), che si è servito di chiavi che si tiene in deposito; ma dunque egli è proprio *campanaro patento*!!! e siccome voi pure vi onorate di firmarvi come campanari, ecco che il sindaco vostro dev'essere ed è *direttore in capo dei campanari*! Veramente voi, se pur avete avuto per il sindaco vostro un po' di giudizio, non dovevate già fare questo sfregio a lui, che a costo di romperla coll'autorità ecclesiastica, colla quale passava di buona intelligenza, e di dispiacere agli stessi liberali un po' educati, ha creduto secondare il vostro *artificiale entusiasmo*; e lasciar per quel giorno libero il campo a voi, che — diciamola a quattr'occhi e sottovoce perchè nessuno ci senta — siete quattro o cinque poveracci spregiudicati, che credete d'aver voi soli presa ad appaite, e perciò godere la *privativa* della pubblica opinione in paese.

Ma, e sapete poi, miei carini, che siete davvero famosi nell'adempiere al vostro ufficio senza nemmeno incomodarvi punto? Voi, per non lacerare i guanti gialli ed offendere il morbido delicato delle vostre mani, per amore sviccolato di patria, voi avete fatto i magnanimi ed i generosi, pagando col vostro certi cialtroni, i quali per un nonnulla venderebbero... l'anima no, voglio sperare.

Però state pure tranquilli, che il vostro dovere voi l'avete fatto, perchè è un assai che il quale dice — attenti, ch'egli è latino — *qui per alium facit, per seipsum facere videtur*.

Per concludere, vogliate accettare, abbenchè siate campanari, un mio consiglio da amico. Guardatevi bene dal bazzicare troppo nei pressi del campanile, affinché un bel giorno non abbia a succedere che i preti, furbacchioni come sono, non vi piglino e vi chiudano nella *santa gabbia*, e non andiate a far compagnia a due migliaia circa di allocchi, che si sono lasciati accapillare dal suono affascinante delle campane. Abbandonate il vostro mestiere; abbiate pazienza: verrà bene il giorno, non dubitate, in cui si suonerà e a diatesa anche per voi e per ciascheduno di voi, purchè però non commettiate la grossa corbelleria di passare all'altro mondo alla guisa di quei poveretti stolti e spregiudicati che si pregiano, anzi si vantano di venir distinti dalla massa comune degli altri uomini coll'epiteto glorioso di *liberi pensatori*. Vi saluta

Codroipo, 23 settembre 1887.

Un clericale non campanaro.

Mercoato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza: *Frutta e legumi*

Fersol	L. — 32 a — al Kg.
Pichi	» — 24 » — 26 »
Pomi	» — 24 » — 26 »
Pera d'inverno	» — 40 » — 60 »
Iva	» — 40 » — 60 »
Susini freschi	» — 24 » — 30 »
Reol fresche	» — 24 » — 30 »
Pastata	» — 10 » — 12 »
Fagiolini	» — 20 » — 26 »
Tegoline	» — 20 » — 26 »
Pomi d'oro	» — 20 » — 26 »
Faghioli	» — 18 » — 20 »

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione estensissima al centro 745 Mavica, estendentesi anche in Italia settentrionale. Costantinopoli 760.

In Italia nella 24 ora barometro leggermente salito in Sicilia, disceso sul continente, venti del 3 quadrante qua e là forti, piogge a nord e centro; temperatura aumentata.

Stamane cielo piovoso in Sardegna, Marche ed estremo nord; aereo o poco coperto a sud; venti freschi abbastanza forti da ovest a libeccio.

Barometro 748 Piemonte, 750 Torino, Forlì, Vienna, 755 Cagliari, Napoli, Ermaustad, 759 a sud Sicilia.

Mare molto agitato a Cagliari, agitato in diversi punti della costa Tirrenica.

Tempo probabile: Venti forti meridionali, pioggia specialmente in Italia superiore, mare agitato o molto agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Il segreto del parroco

Quando don Paolo prese possesso della sua parrocchia di A., la chiesa ed il campanile erano ridotti a mal punto, prova chiarissima che quei buoni parrochiani non guazzavano troppo nelle ricchezze. Ma l'arrivo di don Paolo apparve quasi come una

benedizione del cielo: senza che i parrochiani dovessero sottomettersi al pagamento di decime esorbitanti, senza neanche bisogno di queste, egli riuscì a far restaurare la chiesa e la casa parrocchiale; il campanile fu arricchito d'una nuova campana, e l'altare maggior d'un nuovo quadro, che gli intenditori giudicarono non preziosa rarità.

E come ciò non bastasse a dimostrare in don Paolo un arcano potere, si notò che alcune famiglie povere ma onestissime, sulle quali egli aveva la sua protezione, avevano improvvisamente mutata la propria condizione acquistandosi casa e potere, tanto da figurare di un colpo tra le più ricche del paese.

Donde quel danaro fosse pervenuto, nessuno aveva mai potuto sapere; si assicurava tuttavia che don Paolo ne conosceva l'origine, e ciò era sufficiente perchè niuno dubitasse dell'onestà di quelle famiglie sì miracolosamente arricchite.

Ma dopo l'estrazione di una delle tirature Lotteriche, un giornale indiscreto pubblicò per intero il nome dei vincitori, e tra questi si trovò compreso il nome di don Paolo.

Un numero di quel giornale giunse miracolosamente nel paese di A., e, passandolo di mano in mano, tutti quei buoni parrochiani seppero presto la vera sorgente delle ricchezze di don Paolo e dei suoi protetti.

Il segreto era svelato.

Figurarsi con quale ansia fu attesa l'emissione di qualche nuova lotteria, e con quale premura i parrochiani di A. si sono ora slacciati sui biglietti dell'ultima lotteria!

Essi si sono informati come con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi da L. 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500, e vanno a gara nell'acquisto dei gruppi più grossi, ben comprendendo che con questi oltre il maggiore importo dei premi è anche immensamente aumentata la probabilità delle vincite.

E così a poco a poco il paese di A. per il passato sì povero ed ignorante, diventò, causa il segreto di don Paolo, uno dei più ricchi comuni d'Italia.

APPUNTI STORICI

del secolo IX — anno 1887 dopo Cristo.

Il 3 aprile morì Onorio IV papa che tenne le redini del sommo pontificato per 2 anni, mesi quattro, giorni 1. Questo pontefice fu celebre per fermezza apostolica.

(Annali Eccles. Baronio)

Diario Sacro

Sabato 1 Ottobre — si Alessio

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile somministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGOIDIO SECCHI.

Specialista per le malattie del bambino rachitico e deformità.

Via Pieno, 3.

107

ULTIME NOTIZIE

Al vaticano.

Il santo padre ha ricevuto in private udienze mons. Spolverini, internunzio al Brasile, per dove partirà a giorni, e il sig. de Schleier, ambasciatore della Prussia presso la santa sede.

Pel due ottobre.

ebbe luogo un colloquio fra Crispi e un rappresentante delle società radicali. Dicesi sia parlato della dimostrazione anticlericale che le dette società vorrebbero fare il 2 ottobre, ricorrenza del plebiscito romano. Pare che la dimostrazione sarà proibita, ma che i radicali tonteranno qualche colpo di mano isolato.

Guerra di bersa contro l'Italia.

Un comunicato del console italiano residente ad Odessa, avverte che i banchieri russi, preoccupati dalla possibilità d'una prossima guerra italo-abissina, rifiutano di accettare le tratte sopra l'Italia a scadenza oltre il corrente mese.

Canottieri condannati.

La pretura penale di Trieste condannò i canottieri del *Gluco* ad una multa variata da 50 a 20 fiorini, per essere intervenuti alle regate internazionali di Venezia, malgrado il divieto della polizia austriaca.

Salute pubblica.

I telegrammi di oggi da Messina assicurano che il morbo è in via continua di decrescenza.

Ieri vi furono 56 casi e 38 decessi, in 24 ore; e dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi si ebbero 50 casi e 26 decessi.

Dal ministero di agricoltura e commercio si sono date disposizioni per favorire il commercio di Messina.

In fascio.

E' corsa voce che Bismarck e Kalnoky nel convegno di Friederichshagen abbiano stabilito di dividere la penisola balcanica fra la Germania e l'Austria lasciando a denti asciutti l'orso polare; la *Gazzetta di Mosca* già minaccia. — Il disastro dell'*Umberto I* si attribuisce al mare burrascoso e alla nebbia fittissima. — Presso Shangai naufragò una nave da trasporto inglese; annegarono 300 soldati e tutto l'equipaggio. — A Palermo il principe di Castelreale fu circondato da quattro individui che tentavano accecarlo con del tabacco gli strapparono la catena dell'orologio. Cattivo incontro! — L'infanzia abbandonata di Roma non ha più paura; governo e municipio nomineranno una commissione per l'impianto dell'asilo ideato da Crispi, e poi? — Villa va a Parigi per trattare sulla partecipazione dell'Italia alla esposizione di Parigi. — Crispi tornerà a Roma lunedì e allora vi sarà nuovo consiglio dei ministri. — Dicesi che forse al 10 nov. si riaprirà il parlamento. — L'incidente franco-germano non è ancora sciolto e mette in trepidazione la borsa. — Si vota in Irlanda un movimento di accordo fra proprietari e affittuoli. Posso varo! — Sta una bomba della *Tribuna* l'annuncio che l'incendio di Tauland fosse stato arrestato a Massena. La smentita parte dal ministero. — A Nizza si aumenterà la guarnigione francese; lo ha promesso Ferron e il sindaco ha ringraziato. Già si deve ringraziare anche delle bastonate! — Alla Porta non piace che Francia e Inghilterra trattino senza dipendere da lei sulla neutralizzazione del canale di Suez. — Dicesi sieno giunte alla Consulta informazioni da tre potenze per i fatti del 20 settembre. — Il cardinale insultato a Roma è l'em.mo Simeoni. — Martedì a Castellammare un treno proveniente da Napoli investì in una macchina che manovrava; parecchi passeggeri riportarono delle ferite; gravi danni nelle macchine e nelle carrozze. — Un altro monumento ancora! Questo si erigerà al fraussonese dott. Pini morto recentemente e cremato in Milano. Fra i sottoscrittori c'è il sindaco della capitale lombarda.

TELEGRAMMI

Parigi 29 — Nel consiglio dei ministri, Rouvier ha dichiarato d'aver ricevuto come parecchi anni colli la visita di Luzzatti, Ellena e Branca presentatigli da Reissmann.

Berlino 29 — Herbert, Bismarck invitò a pranzo l'ambasciatore d'Italia che rinunciò al congedo quest'anno per ragioni d'ufficio.

Budapest 29 — All'apertura del parlamento il discorso dell'imperatore accentua la necessità dell'economia e dell'aumento entrate senza sovraccaricare il popolo. Enumera la serie dei progetti fra i quali il compromesso finanziario con la Croazia, il rinnovamento della legge militare scadente alla fine del 1889 con l'Austria.

Taranto 29 — Il brigantino austro-ungarico *Trapano*, proveniente da Braila, con carico di grano, investiva, in quel tardi, nelle acque di san Vito. Bastimento a fondo, equipaggio salvo.

CARLO MORO gerente responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti acidi, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da anni cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Gisschbiter, Vichy, Peja, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come Grosse, Seltz o simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltrechè prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 bott. da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per commissioni rivolgersi in Udine da FRANCESCO GALLO successore fratelli Trecchi, fuori porta Acquileja.

AMARO D'UDINE

(vedi avviso in quarta pagina)

Con a polvere di B. RRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA di famiglia. Al litro non viene a costare che centesimi 12.

BIRRA!!

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litro 25. L. 2.50.

Esclusivo di deposito per l'Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Con l'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Stagione estiva

Stagione estiva

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisco la Tisi. Quarisco la Anemia. Quarisco la debolezza generale. Quarisco la Scrofola. Quarisco il Reumatismo. Quarisco la Toss e Rinfredori. Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituita dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta lo stomaco più debole.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 0.50 la Bot. e 3.10 mezza e dai grossisti Sig. A. Mazzoni e C. 100, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano, N. 10.



AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Rodentore Via Gruzzano Depositi in Udine dei fratelli Doria al caffè Corazza - Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia B. Caputi Calle Larga San Marco, A. Longega Campo S. Salvatore.

Trovati presso i principali caffè e trattorie.

A grandi mali efficaci rimedi



È l'efficace anzi unico rimedio nella maggior parte delle malattie, e il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, Russanti, dolori articolari, dolori nervosi, muto di fegato, emorroidi, contusioni, escoriationi, piaghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2. 1.50 e L. — la boccetta, tenuta della propria ricetta per servire all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissima e velocissima vapore in acciaio

TIBET

Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cucotte per passeggeri di 3.ª classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della Veloce e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto sciolto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 novembre partirà il vapore **LIBAN**

Dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAU-VAIGUE, Unico Agente della Società FRAISSINET in Genova, Piazza Campetto No. 7 e Piazza Banchi No. 15.

Pillole febbrifughe — antiperiodiche — Quaricose — febbrifughe — febbrifughe (post dette di mal'aria) — febbrifughe, le reumatiche biliose, quadrate, terzane, e tutte le febbrifughe che i soli cinesi non hanno mai gradite. Innumerevoli attestati di celebrità medica. — Fiascino da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue. Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoposti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore FERRO-CHINA-BISLERI** non cessano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che adimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentano un completo loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESARE Dott. VIGNA, Direttore del Franchese di San Clemente, Dott. CARLO CALZA, Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO**, **ALESSI FRANCESCO**, diretta da Sandro Luigi; e dai Sigg. **Minisni Francesco** e **Schönfeld**; sig. **Giuseppe Comenatti**; in Cividale presso **Giulio Podrecca**.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle emiclie. Molti fanno uso di essa i liquidi e le polveri a tal uso inventate, ma fin tutte non hanno una vera efficacia ed efficacia tali insetti, con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usata, subito le emiclie e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei tessuti, ostacoli ad altro uso cui essi deperano questi acqua.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine via Gorgi N. 28.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Perzici, Fagiani, Soccaccia, Quaglia, Allodola, Torti, Lagne, e di Fag. Grossi (legge grande d'oca). — L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 — L. 6.00 — la scatola della casa Antiquaria di Braxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Braxelles e di Anversa.

Pacchi marcati ed etichette in scatola da K. 1.50 a L. 1.80 la scatola.

Pacchi marcati ed etichette e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di sacchi legumi ed Antiquaria.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia vi spedisco il catalogo coi prezzi.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera bruciatura istantanea degli oggetti d'oro, argento, panchoni, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienica, molto economica e di facilissima uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lari — Milano, via Brancaccio n. 28.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione in vendita sotto qualunque denominazione, è o verrà dichiarato falsificazione. Fuggire la firma del fabbricatore e l'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e basare al Timbro della fabbrica, sulla credenza e rigetto dei falsificanti.

Ai R. Parraci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per mediocrità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.



Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante inimitabile per lucidare la calzatura senza adoperare lo spazzolo.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabbie, visiere dei Repl, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della Casa Pietro Borelli, = l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28, Udine.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per tralavoro, a prezzi di catalogo.

Più di 400 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola — che va unita al catalogo illustrato.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Parraci via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo **Gioco delle Ombre con le mani**. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.